

Covid, i farmacisti: boom dei test fai da te «Contagi sommersi»

L'allarme degli operatori sanitari: «Ora rischio reinfezioni»

L'Asl rassicura: «Il tasso di positività è in costante discesa»

Luisa Barberis / SAVONA

C'è un'onda di contagi sommersi che rischia di venire a galla nel Savonese, favorendo la circolazione del virus oltre a casi di reinfezione. Dopo la fine dello stato di emergenza, in provincia si ripresenta la gestione "fai da te" delle positività.

Il fenomeno ogni giorno viene osservato da medici e farmacisti, che lanciano l'allarme. «Siamo tornati a vendere moltissimi tamponi antigenici rapidi da fare a casa in autonomia – spiega Aldo Gallo, referente savonese di Federfarma - Non ne vendevamo neanche più uno, ma nell'ultimo periodo la richiesta è salita. Non c'è una mancanza del prodotto, ma il cambio di rotta è evidente e segnala un preoccupante fai da te». Lo stesso riscontro arriva dai medici di famiglia, come evidenzia Angelo Tersidio

(Fimmg): «Da quando il Covid è diventato più blando, moltissimi soggetti usano il tampone fatto a domicilio. Alcuni riscontrano un test positivo, ma, siccome stanno bene, fanno finta di nulla. Solo una minima parte di pazienti ci avverte della positività». I dati relativi all'andamento dell'epidemia sono per ora incoraggianti: nel savonese giovedì sono stati registrati 96 nuovi casi per un totale di 1474 positivi in provincia. Ma il rischio ricaduta è alto. «Se un tampone rapido viene fatto male, la persona ottiene un test falso negativo, ma di fatto è contagiosa – continua Gallo – Così si genera un grande pericolo ricaduta, specie in questo momento che la mascherina non è più obbligatoria. Osserviamo anche un altro fenomeno: molte persone che ora dovrebbero sottoporsi alla terza dose, rinunciano. Anche questo è un

grave errore. Nulla di più sbagliato di non concludere l'intero ciclo vaccinale. Un plauso va agli over 80 che invece chiedono la quarta dose con convinzione».

In prima linea resta l'Asl. «Il tasso di positività è in costante discesa – spiega Virna Frumento, direttore della struttura complessa di Igiene e Sanità pubblica - Ma la vaccinazione resta fondamentale, specie in questo periodo nel quale le varianti stanno ancora circolando. Lo stesso ministero della Salute, però, invita a proteggersi con la quarta dose: è indicata nei soggetti ultrafragili tra 60 e 80 anni e per tutti gli over 80 tutti. Va fatta anche in caso di avvenuto contagio, a 4 mesi di distanza dalla guarigione. È fondamentale; le varianti ci sono e stiamo osservando reinfezioni nei vaccinati». —